

San Donato

Spina Tre, rispondono Bossuto, Musy e Bertola

Appuntamento mancato per i due big della competizione elettorale torinese. Né Piero Fassino, candidato del Pd, né Michele Coppola, Pdl-Lega, hanno risposto ai quesiti del comitato spontaneo Dora Spina Tre, formato da cittadini del quartiere nato cinque anni fa sui grandi terreni ex industriali a cavallo del fiume.

I residenti avevano inviato alle segreterie elettorali di tutti i candidati sei domande sul quartiere, sul neonato Parco Dora e sulle prospettive di sviluppo futuro dell'area. Data di scadenza per le risposte, giovedì 5 maggio «in modo da poterle valutare e discutere negli ultimi dieci giorni prima del voto», dice

uno dei rappresentanti del comitato, Ezio Boero che conferma: «Alla chiusura dei termini, Fassino e Coppola non hanno inviato i loro contributi». A rispondere sono stati invece il candidato del Nuovo polo, Alberto Musy, Juri Bossuto sostenuto da Federazione della Sinistra e Sinistra critica e Vittorio Bertola del Movimento cinque stelle. Le loro risposte in versione integrale sono state pubblicate sul sito del comitato ed evidenziano, nonostante le differenze politiche dei candidati, la convergenza su molti aspetti critici a cominciare dal nuovo parco, «troppo ricco di cemento e poco fruibile dai cittadini».

La defaillance di Fassino e Coppola non si può certo defini-



Uno scorcio di alcuni dei palazzi di Spina 3

re una sorpresa assoluta. La gestione di Spina Tre è argomento delicato e a rischio contestazione, non c'è dubbio, visto che da anni i residenti della zona, popolata dopo le Olimpiadi del 2006, inseguono l'amministrazione per ottenere i servizi (una biblioteca, un centro di aggregazione, un poliambulatorio) dedicati ai diecimila nuovi

abitanti. Rincorsa per il momento poco fruttuosa, che ha condannato il quartiere ad un altissima densità di grandi centri commerciali come unica alternativa ai grandi palazzoni. Forse, si è lasciato scappare qualcuno dei residenti con un sorriso ironico, che sapeva di certezza, «le priorità dei due sfidanti sono altrove». [A. CIA.]